leccoonline

Lecco: inaugurata la mostra 'Manzoni nel cuore'. Esposizione 'famigliare', di prime volte

leccoonline.com/articolo.php

February 8, 2020

Inaugurata a Palazzo delle paure la mostra “Manzoni nel cuore” che resterà aperta fino al 13 aprile. Una esposizione curata dall’associazione di studi storici Giuseppe Bovara che festeggia il proprio cinquantesimo, essendo nata nel 1970 (come ha ricordato l’attuale presidente Pietro Dettamanti), ma voluta anche per celebrare i quarant’anni di fondazione della rivista “Archivi di Lecco” promossa da Aroldo Benini, alla cui memoria l'evento è idealmente dedicato, ha sottolineato Gianfranco Scotti.

L’esposizione punta sull’ “universo manzoniano” più sguardi a partire dal rapporto tra lo scrittore e il suo romanzo con la nostra città. Non è un caso, quindi, che il centro dell’iniziativa è rappresentato da opere che arrivano da collezioni private lecchesi, alcune delle quali appaiono in pubblico addirittura per la prima volta. E deriva proprio da questo doppio rapporto il titolo “Manzoni nel cuore”.

C’è inoltre l’angolo famigliare e anche questo è una prima volta, come ha ricordato il presidente del Centro studi manzoniani Angelo Stella. «Riunire la famiglia Manzoni, una cosa che non si era mai fatta»: oltre a un ritratto pressoché sconosciuto del Manzoni dipinto Giuseppe Molteni, ci sono quelli don Pietro Manzoni (il padre legale dello scrittore), di Giulia Beccaria con un piccolo Alessandro, di Rosa Manzoni maritata Gemelli (sorella di Pietro e quindi zia del don Lisander) e infine di Giovanni Verri (il padre

autentico). Ai famigliari si aggiungono gli amici, a cominciare da Tommaso Grossi.

Subito accanto lo sguardo va alla villa Manzoni del Caleotto seguendone anche le vicende dopo la vendita alla famiglia Scola che la tenne per 150 anni, prima che diventasse di proprietà comunale. E poi naturalmente le illustrazioni dei “Promessi sposi” e quei paesaggi che il giovanissimo Manzoni ha avuto a lungo sotto gli occhi, per i quali poi avrebbe sempre nutrito una profonda nostalgia e ai quali ha soprattutto dedicato quello straordinario incipit del gran romanzo. Quei paesaggi invero alterati per alcune scelte scellerate, come hanno rimarcato ancora Scotti e Dettamanti. E poi lettere autografe (una delle quali venuta alla luce recentemente), sculture. Altra chicca dell’esposizione, il pianoforte con il quale Errico Petrella compose le musiche dei Promessi sposi in versione opera lirica – su libretto di Antonio Ghislanzoni – e rappresentati al Teatro della Società nel 1869.

Proprio quel pianoforte sarà il protagonista di tre concerti in programma tra le iniziative collaterali alla mostra. Da qui ad aprile, infatti, è in calendario una trentina di iniziative tra visite guidate, laboratori didattici, conferenze, convegni e appunto concerti.
All'inaugurazioni sono inoltre intervenuti il sindaco Virginio Brivio (cha espresso i ringraziamenti non formali alla rivista "Archivi di Lecco"), l'assessore alla cultura Simona Piazza («Questa mostra apre un ulteriore percorso dfi valorizzazione del patrimonio manzoniano»), il presidente di Assocultura della Confcommercio Eugenio Molteni e la capo delegazione del Fai lecchese Graziana Santini.

La mostra sarà aperta con i seguenti orari: dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 19; il sabato e la domenica dalle 10 alle 19 (chiuso domenica 12 aprile, ma aperto lunedì 13 aprile). Biglietto d'ingresso, 2 euro (gratuito per soci Tci e Fai).
D.C.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco